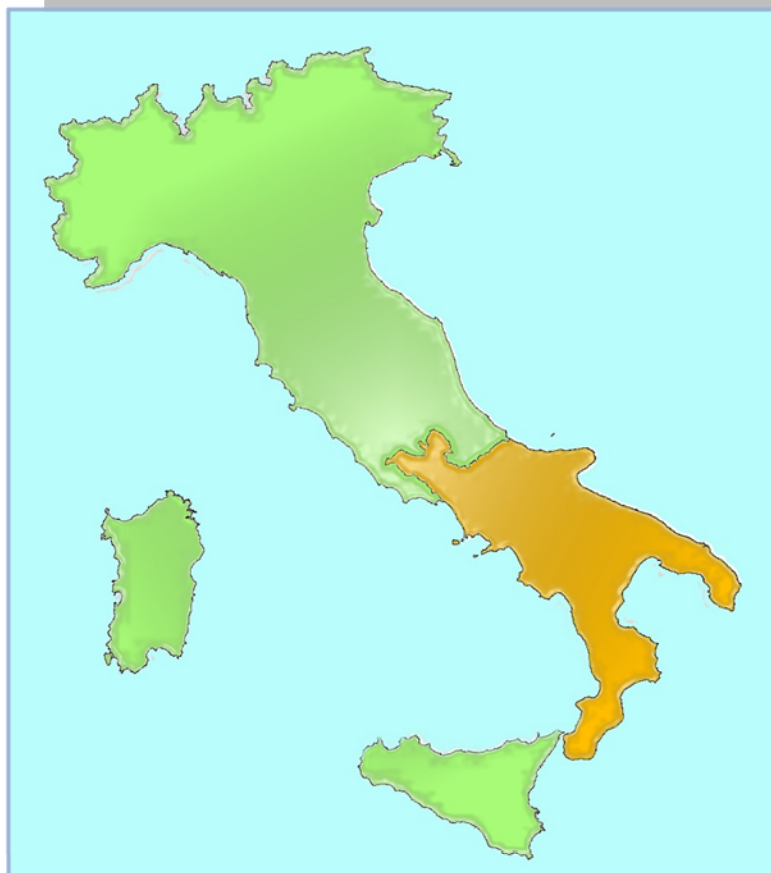


# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE CICLO 2015-2021***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### ***ALLEGATO D***

*DELLA RELAZIONE DI SINTESI INTEGRATIVA*

***SCHEDE STATO ATTUAZIONE DELLE AZIONE PER LA CORRELAZIONE  
TRA LE DIRETTIVE ACQUE E ALLUVIONI E TRA PIANI DI GESTIONE  
ACQUE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI DEL DISTRETTO***

Novembre 2015



*...l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì  
un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale ...*

*Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

***ALLEGATO D***

***SCHEDE STATO ATTUAZIONE DELLE AZIONE PER LA CORRELAZIONE  
TRA LE DIRETTIVE ACQUE E ALLUVIONI E TRA PIANI DI GESTIONE  
ACQUE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI DEL DISTRETTO***

*Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

## **Premessa**

Tale allegato contiene le schede relative allo stato attuazione delle Azioni per la correlazione tra le Direttive Acque e Alluvioni e tra Piani di Gestione Acque del Rischio di Alluvioni del distretto.

Con la Direttiva 2000/60/CE è stato istituito il Piano di Gestione dei Bacini Idrografici per la gestione delle Acque; esso rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

Con la Direttiva 2007/60/CE è stato istituito il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.); tale piano costituisce un nuovo strumento di pianificazione relativo alla valutazione efficace e alla gestione sostenibile del rischio alluvioni.

I due processi, pertanto, devono esaltare le reciproche potenzialità di sinergie e benefici comuni, tenuto conto delle strategie politiche ambientali della Direttiva 2000/60/CE che garantiscono una gestione efficiente ed un razionale utilizzo delle risorse idriche, per la protezione sostenibile e la tutela delle stesse sotto il profilo qualitativo e quantitativo, e delle successive strategie indicate nella Direttiva 2007/60/CE che tendono ad istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni che integra il quadro dell'azione proprio della Direttiva Acque.

**Le azioni di correlazione (D) sono descritte nelle schede, di seguito riportate, che evidenziano il percorso di monitoraggio effettuato delle seguenti sottocategorie:**

- **D.1** Rapporto tra Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e Direttiva Alluvioni 2007/60/CE
- **D.2** Rapporto tra Piano di Gestione e Acque Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
- **D.3** Attuazione della correlazione tra il Piano di gestione delle Acque con Piano di Gestione Rischio alluvioni

### **1 Rapporto tra Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e Direttiva Alluvioni 2007/60/CE**

Premesso che:

- la Direttiva 2000/60/Ce (Direttiva Quadro sulle Acque – WFD):
  - Istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, al fine assicurare la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevolare l'utilizzo idrico sostenibile, proteggere l'ambiente, migliorare le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.
  - Individua i Distretti Idrografici, quali unità fisiografiche di riferimento per la pianificazione in materia di risorse idriche.
  - Introduce l'obbligo di predisporre Piani di Gestione dei bacini idrografici per tutti i distretti idrografici, quale strumento operativo per l'attuazione di quanto previsto dalla Direttiva, in particolare il programma di misure. Ciò al fine di realizzare una gestione sul buono stato ecologico e chimico delle acque e contribuire a mitigare gli effetti delle alluvioni. In particolare il programma di misure del Piani di Gestione che, rappresenta il quadro d'azione da porre in essere per conseguire gli obiettivi strategici della Direttiva, ha lo scopo di:

- prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali, ottenere un buono stato chimico ed ecologico di esse e ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose;
  - proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, prevenirne l'inquinamento e il deterioramento e garantire l'equilibrio fra estrazione e rinnovo;
  - preservare le zone protette;
  - gestire in modo razionale la risorsa idrica, anche attraverso l'analisi economica degli utilizzi idrici.
- La Direttiva 2007/60/Ce, (Direttiva Valutazione Rischi di Alluvioni - FD):
    - Istituisce un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità;
    - Introduce l'obbligo di predisporre Piani di Gestione Rischio di Alluvioni dei bacini idrografici per tutti i distretti idrografici, quale strumento operativo per l'attuazione di quanto previsto dalla Direttiva, in particolare di quanto prefissato negli obiettivi specifici e nelle misure prioritarie;
    - Richiama la correlazione alla Direttiva 2000/60 ed al Piano di Gestione delle Acque.

Anche se la Direttiva 2000/60 non individua la riduzione del rischio di alluvioni tra gli obiettivi principali della direttiva stessa, né tiene conto dei futuri mutamenti dei rischi di alluvioni derivanti dai cambiamenti climatici, tuttavia le due direttive evidenziano una forte interrelazione ed un approccio integrato della gestione che si fonda su alcuni pilastri:

- Orientamento ecosistemico del territorio che si traduce nell'unità fisica di riferimento costituita dal un'area molto vasta: **il distretto idrografico**, che è il territorio di riferimento e che abbraccia ambienti diversi geograficamente, idrogeologicamente, morfologicamente, geologicamente, urbanisticamente; aree interne e costiere, aree montane, colline, valli, pianura etc..
- **Redazione piani di gestione del distretto.**
- Gestione integrata e sinergica delle acque, del suolo, dei rischi idrogeologici, dell'ambiente etc..
- Promozione nelle politiche di gestione di un elevato livello di tutela ambientale secondo il principio dello sviluppo sostenibile.
- Individuazione dei soggetti cui è demandata la redazione dei piani.

## **2 Rapporto tra Piano di Gestione e Acque Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni**

L'elaborazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni e dei Piani di Gestione Acque dei bacini idrografici previsti dalla direttiva 2000/60/CE e dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. rientrano nella gestione integrata dei bacini idrografici.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Alla riunione dei Ministri per l'Ambiente della UE, tenutasi in Ungheria nel marzo del 2011, è stata fatta raccomandazione, nell'ambito del dibattito sulla gestione integrata degli eventi idrologici estremi, di promuovere un'attuazione coordinata della Direttiva Alluvioni e della Direttiva Quadro Acque, tesa a massimizzare le sinergie. Il seminario intende facilitare il raggiungimento di quanto raccomandato attraverso la presentazione e la discussione di metodi, esperienze e strumenti operativi per l'implementazione e la coordinazione delle due direttive, tenendo

E' in questa logica che il PGRA è da considerare come un tassello funzionale all'ampliamento delle prospettive della politica quadro europea sulle acque, così come del resto affermato nelle considerazioni introduttive della Direttiva 2007/60/CE, la quale stabilendo all'interno dei distretti l'elaborazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, marca l'attenzione sulle misure di prevenzione, di protezione e di gestione delle emergenze al fine di *ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture, connesse con le alluvioni.*

E' importante la Visione unitaria tra le politiche di gestione rischio alluvione e gestione delle acque, tra cui:

- Convergenza tra gli obiettivi, misure ed azioni del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e gli obiettivi ambientali in ottemperanza al comma 1 art. 9 del D.lgs 49/2010 e di cui al Piano di Gestione delle Acque (PGA).
- Interazione tra mitigazione rischio e protezione dell'ambiente in maniera tale che si possa migliorare la resilienza alle catastrofi e al contempo preservare e rafforzare il patrimonio naturale.

La scelta di agire sulla base di una visione unitaria è, infatti, confermata sin dalle premesse della Direttiva 2007/60, nelle quali si esplicita chiaramente che l'elaborazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici della direttiva 2000/60 e l'elaborazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni rientrano nella gestione integrata dei bacini idrografici. Le misure, azioni ed interventi da mettere in atto devono rientrare nella logica sistemica della pianificazione di distretto, coerentemente con i percorsi previsti dalla Direttiva Quadro Acque e dalla Direttiva Alluvioni.

Proprio in tale ottica sia la predisposizione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, sia il riesame e l'aggiornamento dei Piani (acque e alluvioni), sia le relative fasi di partecipazione attiva delle parti interessate dovranno essere sempre opportunamente coordinate tra loro. Le due direttive condividono la scadenza temporale (2015), infatti, entro la fine del 2015 è previsto l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque e la prima pubblicazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvione.

Il Piano di Gestione delle Acque realizzato dall'Autorità di Bacino Nazionale<sup>2</sup>, ha visto nel suo sviluppo un'analisi di tutte le caratteristiche naturali, ambientali, culturali, di uso e gestione delle acque al fine di definire le varie pressioni e relativi impatti onde pervenire alla programmazione d'"interventi strutturali e non strutturali" per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, per assicurare gli usi legittimi per salvaguardare gli ecosistemi e quindi per assicurare che negli "ambiti di riferimento delle menzionate risorse" venga sempre rispettata la compatibilità tra l'evoluzione naturale del sistema fisico e l'uso sostenibile delle stesse.

---

conto degli elementi individuati nel rapporto tecnico "Links between the Floods Directive (FD 2007/60/EC) and Water Framework Directive (WFD 2000/60/EC)", con particolare riguardo alla possibilità di interconnessione nello sviluppo delle misure che saranno inserite nei piani di gestione previsti dalle due direttive con scadenza comune nel dicembre 2015.

<sup>2</sup> AdB nazionale in concerto con le Regioni interessate (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia) e ai contenuti della L. 13/09, agli strumenti di pianificazione ad oggi redatti a scala nazionale, regionale, di bacino e ad ulteriori analisi ha redatto il Piano in argomento, adottato dal Comitato Istituzionale del 24 febbraio 2010 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Speciale n.55 del 8 marzo 2010 ed approvato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013.



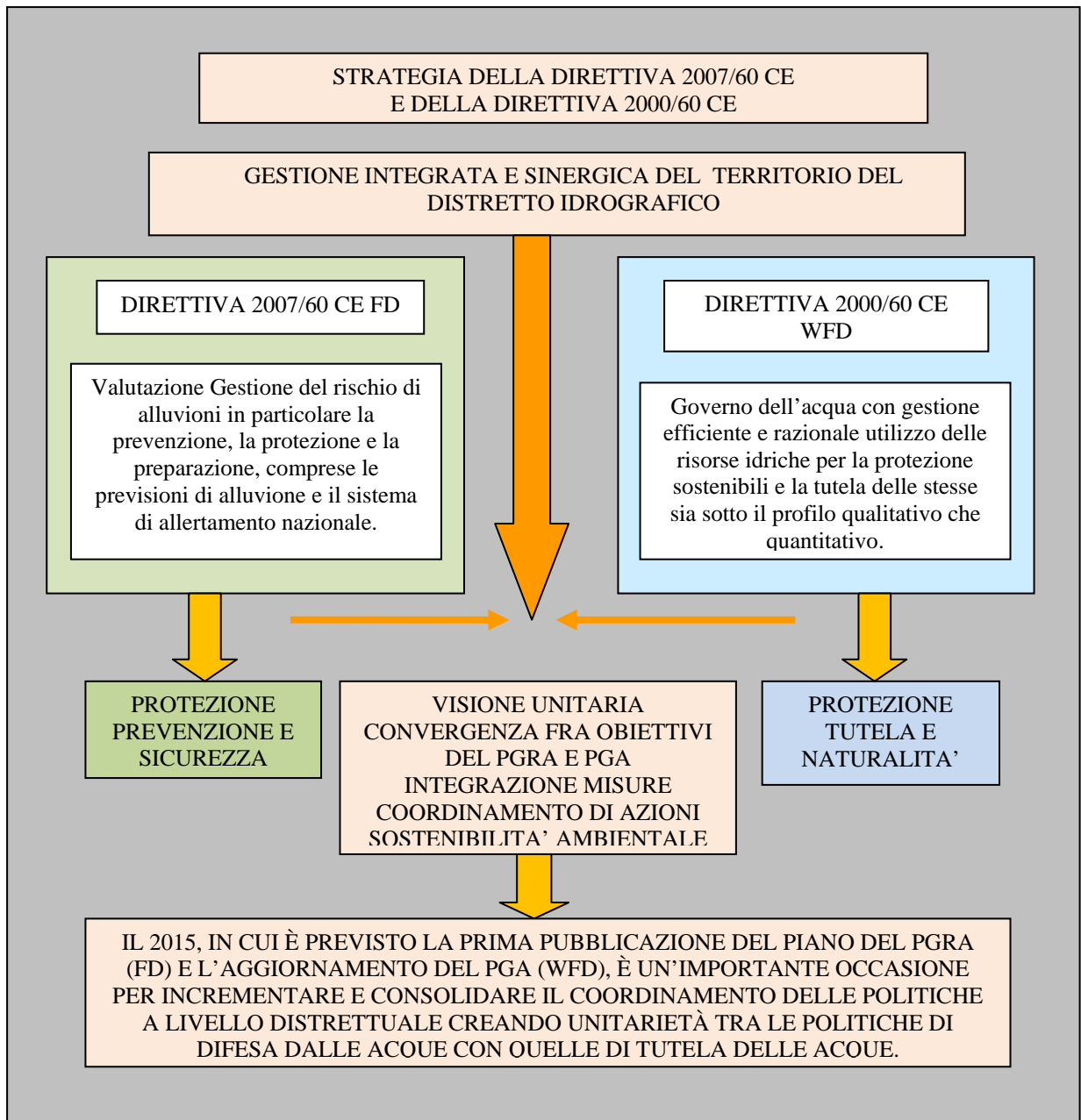


Figura 1 – Interazione tra DIRETTIVA 2007/60 CE FD e DIRETTIVA 2000/60 CE WFD

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvione, oltre a contenere misure di prevenzione, di protezione e di gestione delle emergenze al fine di *ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture, connesse con le alluvioni*, dovrà contenere e promuovere pratiche sostenibili di uso del suolo, il miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque, dovrà collegarsi agli obiettivi di qualità e protezione contenuti nei *Piani di Gestione delle Acque* al fine di ottenere degli strumenti interconnessi che comprendano a 360° *"l'universo acqua"* puntando ad una pianificazione e gestione di questa inestimabile risorsa naturale.

Pertanto il processo in corso, relativo alla "gestione acque", rappresenta un approfondimento dello scenario complessivo affrontato con il Piano di Gestione delle Acque ed ancora in continuo divenire. In particolare le attività del PGA si andranno a correlare, nel perseguimento dei propri obiettivi, con quelle che sono le attività relative al PGA ed in particolare:

- stato quali - quantitativo delle acque;
- stato e gestione delle opere idrauliche;
- reti di monitoraggio;
- criticità ambientali;
- sistema ambientale – culturale;
- sistema terra-mare;
- sistema pressioni-impatti;
- sistema agricolo/irriguo e industriale;
- programma di misure (in termini di interventi strutturali e non);
- processo di informazione, partecipazione e disseminazione.

Infine, una particolare attenzione va posta alla possibilità di interconnessione nello sviluppo delle misure che saranno inserite nei piani di gestione previsti dalle due direttive con scadenza comune nel dicembre 2015.

*Sono queste “sfide, ma anche opportunità, sia dal lato ambientale per migliorare la sicurezza territoriale e sociale, sia dal lato economico per migliorare l'efficienza dei processi produttivi con particolare riferimento all'uso efficiente delle risorse naturali, tra cui prioritariamente le risorse idriche. Sono sfide alle quali il nostro Paese, non può sottrarsi, se è vero com'è vero che la protezione dell'ambiente e la salvaguardia delle caratteristiche del nostro territorio sono la garanzia non solo del mantenimento della qualità della vita, ma anche di preservazione delle peculiarità dell'ambiente “antropico e culturale” che ci derivano dalla nostra storia e dalla nostra cultura.*

*È un'importante occasione per coordinare sia le politiche a livello distrettuale, sia le politiche di tutela delle acque con quelle di difesa dalle acque. In particolare si intende promuovere l'integrazione nelle politiche comunitarie di un livello elevato di tutela ambientale secondo il principio dello sviluppo sostenibile, come previsto dall'articolo 37 della carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea”.<sup>3</sup>*

### **3 Sostenibilità ambientale: attuazione della correlazione tra il Piano di gestione delle Acque con Piano di Gestione Rischio alluvioni**

Per quanto riguarda la pianificazione di distretto relativa all'attuazione della direttiva 2000/60/CE, il coordinamento con il Piano di Gestione del Rischio Alluvione è espressamente previsto dall'art. 9 della direttiva 2007/60/CE ed al D.lgs 49/2010, comma 1 dell'art. 9 che recita “*i piani di gestione distrettuali devono tener conto degli obiettivi ambientali di cui alla parte terza, titolo II, del D.lgs. 152/2006, .... sono correlati a quelli della gestione acque*”.

È necessario, alla luce della sostenibilità ambientale del piano, dare evidenza e priorità alle misure che si correlano con il PGRA e che tengono conto quindi degli obiettivi ambientali stabiliti ai sensi della Direttiva Acque (WFD).

#### **3.1 Obiettivi e Misure del Piano di Gestione delle Acque**

**Il Piano di Gestione Acque costituisce elemento rilevante e di grande impatto per il governo delle risorse idriche nella loro accezione più completa.** Facendo “perno” sull'uso sostenibile delle acque, a scala di ecosistema di bacino idrografico, si inserisce nell'azione complessiva della politica ambientale dell'UE per la tutela e il miglioramento della qualità ambientale e per l'uso razionale delle risorse naturali. In particolare, secondo il principio in base al quale “*l'acqua non è un*

---

<sup>3</sup> ENEA La “governance” dell'acqua come pilastro dello sviluppo sostenibile” - 2012

*prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale”.*

Il Piano è finalizzato a:

- *Preservare il capitale naturale delle risorse idriche per le generazioni future (sostenibilità ecologica);*
- *Allocare in termini efficienti una risorsa scarsa come l'acqua (sostenibilità economica);*
- *Garantire l'equa condivisione e accessibilità per tutti ad una risorsa fondamentale per la vita e la qualità dello sviluppo economico (sostenibilità etico-sociale).*

**Gli Obiettivi generali del PGA DAM sono:**

- Uso sostenibile della risorsa acqua;
- Tutelare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide;
- Tutela e miglioramento dello stato ambientale delle acque sotterranee e delle acque superficiali;
- Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità.

**Gli Obiettivi specifici del PGA DAM sono:**

1. prevenire il deterioramento del corpo idrico, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali, ottenere un buono stato chimico ed ecologico di esse e ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose;
2. proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, prevenirne l'inquinamento e il deterioramento e garantire l'equilibrio fra estrazione e rinnovo;
3. preservare gli ecosistemi acquatici, terrestri, le zone umide, le zone protette;
4. gestire in modo razionale la risorsa idrica, anche attraverso l'analisi economica degli utilizzi idrici.

**Le misure del PGA DAM sono riferite ai seguenti campi (art. 11 Direttiva 2000760):**

QUADRO GENERALE MISURE PGA DAM	
CODICE	TIPOLOGIA MISURA
<b>AG</b>	<b>Azioni a Carattere Generale da Condividere con Le Regioni</b>
<b>MISURE A CARATTERE GENERALE VALIDE PER TUTTI I CORPI IDRICI</b>	
<b>MG.F</b>	<b>Misure Generali Acque Superficiali</b>
<b>MG.S</b>	<b>Misure Generali Acque Sotterranee</b>
<b>MG.L</b>	<b>Misure Generali Laghi Invasi</b>
<b>MG.M</b>	<b>Misure Generali Acque Marino-Costiere</b>
<b>MG.T</b>	<b>Misure Generali Acque Di Transizione</b>
<b>ULTERIORI MISURE A CARATTERE GENERALE VALIDE PER I SISTEMI DI UTILIZZO DELLE ACQUE</b>	
<b>MU.P</b>	<b>Misure Generali Comparto Idropotabile</b>
<b>MU.A</b>	<b>Misure Generali Comparto Irriguo</b>
<b>MU.I</b>	<b>Misure Generali Comparto Industriale E Produttivo</b>
<b>MU.D</b>	<b>Misure Generali Comparto Fognario-Depurativo Per I Diversi Comparti</b>
<b>MISURE A CARATTERE SPECIFICO VALIDE PER SINGOLO CORPO IDRICO</b>	
<b>MS.F.</b>	<b>Misure Specifiche Acque Superficiali</b>
<b>MS.S</b>	<b>Misure Specifiche Acque Sotterranee</b>
<b>MS.L</b>	<b>Misure Specifiche Laghi Invasi</b>
<b>MS.L</b>	<b>Misure Specifiche Acque Marino-Costiere</b>
<b>MS.T</b>	<b>Misure Specifiche Acque Di Transizione</b>
<b>MS.C</b>	<b>Misure Specifiche Aree Di Crisi Ambientale</b>

*Tabella 1 - Quadro sintetico delle Misure del PGA DAM*

### **3.2 Obiettivi e Misure del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni**

Sintetizzando quanto già precedentemente evidenziato il Piano di Gestione Rischio di Alluvioni è volto alla attuazione della gestione integrata e sinergica del rischio alluvione in particolare il Piano deve essere finalizzato alla salvaguardia ed incolumità delle persone, del sistema ambientale culturale, sociale ed economico dalle alluvioni con un approccio inclusivo di sostenibilità delle risorse naturali, di rafforzamento della compatibilità territoriale, di sviluppo adeguato e sostenibile del sistema di riferimento alle diverse scale.

**Gli Obiettivi specifici del PGRA DAM sono:**

- Tutela della vita e della salute umana dalle conseguenze negative delle alluvioni - OS1
- Protezione dell'ambiente dalle conseguenze negative delle alluvioni - OS2
- Tutela del patrimonio culturale dalle conseguenze negative delle alluvioni - OS3
- Difesa delle attività economiche dalle conseguenze negative delle alluvioni - OS4

Le misure **del PGRA DAM** di seguito riportate, costituiscono tipologie di azioni per il raggiungimento degli obiettivi definiti nella Guidance; queste si articolano nei seguenti aspetti cui vengono associati codici e sottocodici tipologici:

SCHEMA DELLE MISURE			
MACRO GRUPPO E TITOLO MISURA	CODICE MISURA	NUMERO PROGRESSIVO MISURA	MISURA TIPO
Misure Di Prevenzione	<b>M2</b>	<b>M21</b>	Vincolo
		<b>M22</b>	Rimozione e Ricollocazione
		<b>M23</b>	Riduzione
		<b>M24</b>	Altre Tipologie di Misure di prevenzione per gli abitati e le attività economiche e il patrimonio ambientale e culturale.
Misure Di Protezione	<b>M3</b>	<b>M31</b>	Gestione delle Piene nei Sistemi Naturali/Gestione dei Deflussi e del Bacino
		<b>M32</b>	Regolazione dei Deflussi Idrici
		<b>M33</b>	Interventi in Alveo, nella Piana Inondabile e sulle Coste
		<b>M34</b>	Gestione delle Acque Superficiali
		<b>M.35</b>	Altre Tipologie di Misure per aumentare la protezione dalle alluvioni tra cui programmi o politiche di manutenzione delle opere di difesa dalle inondazioni
Misure Di Preparazione	<b>M4</b>	<b>M41</b>	Previsione Piene e Allertamento
		<b>M42</b>	Pianificazione dell'emergenza e della risposta durante l'evento
		<b>M43</b>	Preparazione e Consapevolezza Pubblica
		<b>M44</b>	Altre Tipologie di misure per aumentare la protezione dalle alluvioni tra cui programmi o politiche di manutenzione delle opere di difesa dalle inondazioni
Misure Di Recovery e Review (Recupero delle condizioni pre- evento)	<b>M5</b>	<b>M51</b>	Ripristino delle Condizioni Pre-Evento Private e Pubbliche
		<b>M52</b>	Ripristino Ambientale
		<b>M53</b>	Altre Tipologie

*Tabella 2 – Quadro sintetico delle Misure del PGRA DAM*

### **3.3 Correlazione fra Obiettivi del PGRA DAM E PGA DAM**

Tale correlazione fra i due piani, come evidenziato nei precedenti paragrafi del presente documento, risulta già in essere nella strategia di piano attraverso gli obiettivi le misure prioritarie sinergiche da applicare nel DAM nelle UoM.

Sintesi obiettivi specifici del PGRA-DAM:

- Tutela della vita e della salute umana dalle conseguenze negative delle alluvioni - OS1
- Protezione dell'ambiente dalle conseguenze negative delle alluvioni - OS2
- Tutela del patrimonio culturale dalle conseguenze negative delle alluvioni - OS3
- Difesa delle attività economiche dalle conseguenze negative delle alluvioni - OS4

<b>CORRELAZIONE OBIETTIVI PGA E CONTRIBUTO OBIETTIVI DEL PGRA</b>					
<b>OBIETTIVI GENERALI PGA</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI PGA</b>	<b>OBIETTIVI PGRA</b>			
		<b>OS1</b>	<b>OS2</b>	<b>OS3</b>	<b>OS4</b>
Uso sostenibile della risorsa acqua	gestire in modo razionale la risorsa idrica, anche attraverso l'analisi economica degli utilizzi idrici	X	X	X	X
Tutelare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide	prevenire il deterioramento del corpo idrico, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali, ottenere un buono stato chimico ed ecologico di esse e ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose preservare gli ecosistemi acquatici, terrestri, le zone umide, le zone protette	X	X	X	X
Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque sotterranee e delle acque superficiali	proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, prevenirne l'inquinamento e il deterioramento e garantire l'equilibrio fra estrazione e rinnovo	X	X	X	X
Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità		X	X	X	X

*Tabella 3 - Quadro sintetico Correlazioni tra Obiettivi del PGA DAM e quelli del PGRA DAM*

Una maggiore correlazione tra gli obiettivi dei due piani si riscontra per i seguenti obiettivi del PGRA che possono fornire contributi integrati e sinergici, che sono:

- **Obiettivo Salvaguardia della vita e della salute umana OS1:**
  - riduzione dei rischi per la salute e la vita;
  - mitigazione dei danni alle opere necessarie per la vita e per scongiurare epidemie (reti elettriche, approvvigionamento idrico, schema fognario, ecc.);
  - difesa dei sistemi strategici e loro operatività (ospedali, scuole, caserme, ecc.);
  - riduzione degli effetti negativi sulla popolazione derivante da inquinamento causato da possibile propagazione di sostanze pericolose in caso di eventi alluvionali.
- **Obiettivo Protezione dell'Ambiente OS2:**
  - riduzione degli impatti negativi legati allo stato ecologico dei corpi idrici e delle aree protette, dovuti ad inquinamento causato da possibile propagazione di sostanze pericolose in caso di eventi alluvionali, nel rispetto degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE e alla parte terza, titolo II del D.Lgs. 152/2006;

- promozione della conservazione della naturalità dei beni ambientali e degli habitat fluviali e costieri;
- riduzione dei possibili effetti negativi sulle aree protette derivati dall'attuazione delle misure di protezione, interventi strutturali.

Anche per l'**obiettivo del PGRA Tutela del Patrimonio Culturale OS3**, si riscontrano contributi positivi volti alla conservazione e salvaguardia, in considerazione che anche nel programma di azioni del PGA sono state inserite misure volte alla tutela dei Beni culturali e del Paesaggio che presentano una stretta interrelazione con il sistema acqua (AG21; MGF09; MSF15; MSS21).

Per quanto riguarda l'**obiettivo Difesa delle attività economiche OS4** si rileva un'interferenza che potrebbe richiedere misure di compensazione/adattamento come supporto delle attività economiche per gli eventuali effetti/impatti derivanti dall'attuazione delle misure al comparto produttivo.

### **3.4 Correlazione fra Misure del PGRA DAM E PGA DAM**

Nell'ambito delle aree di pericolosità di alluvioni e dei corrispondenti elementi a rischio sono considerate prioritarie le misure che si correlano, nel perseguimento dei propri obiettivi, con quelle del Piano di Gestione Acque (PGA) della Direttiva 2000/60/CE, e che siano in grado di rispettare gli obiettivi ambientali e di contribuire:

- A. al miglioramento dello stato ambientale delle acque e delle risorse ad essa connessa;
- B. alla mitigazione degli impatti che su di essa insistono;
- C. al mantenimento della biodiversità;
- D. al rafforzamento della informazione e consapevolezza pubblica.

In particolare si richiamano gli elementi di interrelazione:

- stato quali - quantitativo dei corpi idrici di cui al PGA;
- stato e gestione delle opere idrauliche;
- reti di monitoraggio;
- criticità ambientali;
- sistema ambientale – culturale;
- sistema terra-mare;
- sistema pressioni-impatti;
- sistema agricolo/irriguo e industriale;
- programma di misure (in termini di interventi strutturali e non);
- processo di informazione, partecipazione e disseminazione.

*Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

<b>CORRELAZIONE TRA MISURE DEL PGA E MISURE DEL PGRA</b>		
	<b>PGA</b>	<b>PGRA</b>
<b>AZIONI PRELIMINARI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEI DUE PIANI DI GESTIONE</b>	<p><b>AZIONI A CARATTERE GENERALE DA CONDIVIDERE CON LE REGIONI</b></p> <p><b>AG.10</b> Attuazione del Percorso di Partecipazione Pubblica, anche mediante progetti di informazione, formazione e partecipazione di "Laboratorio Ambientale".</p> <p><b>AG.11</b> Accordi e intese di programma per la tutela e riqualificazione delle acque e sistemi territoriali e ambientali connessi.</p>	<p><b>MISURE DI PREVENZIONE</b></p> <p><b>M24(2)</b> gestione proattiva/propositiva: Correlazione e condivisione delle azioni del PGRA tra Enti che al fine di un adattamento proattivo, preveda l'attuazione di un 1° programma di misure specifiche per la strategia dell'adattamento ai cambiamenti climatici d'intesa con il MATTM.</p> <p><b>MISURE DI PREPARAZIONE</b></p> <p><b>M43 (1)</b> Accrescere la consapevolezza e la preparazione della popolazione agli eventi di piena. Laboratori Ambientali</p> <p><b>M44 (1)</b> Predisposizione di una piattaforma di comunicazione e diffusione ad accesso pubblico per la gestione del rischio di alluvione.</p>
<b>DIRETTIVE PER ADEGUAMENTO STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEI DUE PIANI DI GESTIONE</b>	<p><b>AZIONI A CARATTERE GENERALE DA CONDIVIDERE CON LE REGIONI</b></p> <p><b>AG.16</b> Direttive per l'uso dei suoli in aree di pertinenza di corpi idrici.</p> <p><b>AG.20</b> Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente.</p> <p><b>MISURE GENERALI ACQUE SOTTERRANEE</b></p> <p><b>MG.S.10</b> Redazione di indirizzi per l'uso del suolo finalizzati alla riduzione dell'impermeabilizzazione ed a un aumento dell'infiltrazione nelle zone di ricarica degli acquiferi.</p> <p><b>MISURE SPECIFICHE ACQUE SUPERFICIALI</b></p> <p><b>MS.F.11</b> Adeguamento dei Piani Urbanistici alle esigenze di tutela quali-quantitativa delle acque</p>	<p><b>MISURE DI PREVENZIONE</b></p> <p><b>M21(1)</b> Vincoli e norme tese anche a contenere il consumo di suolo tese anche al mantenimento dei sistemi naturali. Adeguamento dei Piani urbanistici e di settore.</p> <p><b>M22(1)</b> Promozione di iniziative di programmazione e di attuazione per la rimozione e rilocalizzazione di edifici ed attività in aree a rischio.</p>

*Tabella 4 - Quadro Correlazioni tra Misure del PGA DAM e quelli del PGRA DAM*

CORRELAZIONE TRA MISURE DEL PGA E MISURE DEL PGRA		
	PGA	PGRA
<p><b>AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI TUTELA DELLA SALUTE UMINA E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE (ACQUA SUOLO AREE PROTETTE BIODIVERSITÀ PAESAGGIO) IN AMBITO FLUVIALE COSTIERO E UMIDO</b></p>	<p><b>AZIONI A CARATTERE GENERALE DA CONDIVIDERE CON LE REGIONI</b>  <b>AG.14</b> Contratti di fiume.  <b>AG.15</b> Direttive per l'uso e tutela delle fasce adiacenti ai corpi idrici superficiali.  <b>MISURE SPECIFICHE ACQUE SUPERFICIALI</b>  <b>AG.08</b> Regolamentazione e controllo dei prelievi (idrici, inerti, ecc.) e degli scarichi (idrici e non)  <b>MG.F.09</b> Programmi per la tutela, la riqualificazione e il corretto uso delle fasce fluviali.  <b>MS.F.03</b> Rimodulazione delle concessioni in essere e regolamentazione delle nuove concessioni ai fini del mantenimento del DMV nei casi di crisi idrica.  <b>MS.F.08</b> Caratterizzazione morfologica delle fasce fluviali.  <b>MS.F.10</b> Azioni di tutela delle zone umide.  <b>MS.F.16</b> Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali con manutenzione della vegetazione spontanea nelle fasce adiacenti i corsi d'acqua, nonché conservazione delle biodiversità.  <b>MS.F.17</b> Realizzazione di fasce tampone lungo le fasce fluviali.  <b>MISURE SPECIFICHE ACQUE SOTTERRANEE</b>  <b>MS.S.07</b> Definizione della vulnerabilità degli acquiferi (intrinseca ed integrata)  <b>MS.S.15</b> Individuazione aree di salvaguardia e/o relative misure per pozzi, sorgenti e corpi idrici sotterranei.  <b>MISURE SPECIFICHE ACQUE MARINO-COSTIERE</b>  <b>MS.M.04</b> Azioni di salvaguardia delle aree dunali.  <b>MISURE GENERALI COMPARTO IRRIGUO</b>  <b>MU.A.05</b> Piano di manutenzione canali di bonifica.</p>	<p><b>MISURE DI PREVENZIONE</b>  <b>M24(4A) Acqua 1.</b> Mantenimento e/o miglioramento delle condizioni morfologiche legate al buon livello di qualità del corpo idrico.  <b>M24 (4A) Acqua 2.</b> Salvaguardia delle opere di prelievo ed approvvigionamento idrico ad uso collettivo.  <b>M24(4C) Ambiente 1.</b> Valutazione dello stato vegetazionale in ambito fluviale e costiero.  <b>M24(4C) Ambiente 2.</b> Creazione di corridoi ecologici fluviali e costieri al fine di ridurre la frammentazione ed isolamento degli habitat indotti dall'attività antropica, attraverso interventi di "infrastrutture verdi", rinaturalizzazione dei tratti dei corsi d'acqua non artificializzati.  <b>M24(4D) Agricolo/Forestale 1.</b> Politiche e pratiche agricole e forestali sostenibili e/o conservative in ambito fluviale e costiero.  Contratti di fiume.  <b>M24(6)</b> Misure per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, e del reticolo minore</p> <p><b>MISURE DI PROTEZIONE:</b>  <b>M31(1a)</b> Individuazione e gestione di superfici naturali in grado di intercettare o immagazzinare il deflusso delle piene.  <b>M31(1b)</b> Promuovere e sostenere la cura, salvaguardia e riqualificazione degli habitat fluviali, umidi e costieri attraverso la conservazione ed eventuale ripristino delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua e dei tratti costieri e delle foci.</p>
<p><b>ALTRE AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE E DELLA RIDUZIONE DEI TEMPI DI CORRIVAZIONE</b></p>	<p><b>MISURE GENERALI ACQUE SOTTERRANEE</b>  <b>MG.S.10</b> Redazione di indirizzi per l'uso del suolo finalizzati alla riduzione dell'impermeabilizzazione ed a un aumento dell'infiltrazione nelle zone di ricarica degli acquiferi.  <b>MISURE GENERALI COMPARTO FOGNARIO-DEPURATIVO PER I DIVERSI COMPARTI</b>  <b>MU.D.02</b> Ammodernamento, razionalizzazione, adeguamento e potenziamento dei sistemi fognari.  <b>MU.D.03</b> Ammodernamento, adeguamento e potenziamento dei sistemi depurativi anche ai fini del riutilizzo delle acque.  <b>MU.D.04</b> Monitoraggio reflui</p>	<p><b>MISURE DI PROTEZIONE:</b>  <b>M34(1)</b> Ripristino/realizzazione di Interventi per l'aumento della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi urbani di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione – SuDS.  <b>M34(2)</b> Individuazione ed attuazione di interventi di rigenerazione urbana in ambito fluviale e costiero volti a fornire anche servizi eco sistemici.</p>

Tabella 4.1 - Quadro Correlazioni tra Misure del PGA DAM e quelli del PGRA DAM



CORRELAZIONE TRA MISURE DEL PGA E MISURE DEL PGRA		
	PGA	PGRA
AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI TUTELA DEI BENI CULTURALI IN FASCIA FLUVIALE E COSTIERO	<p><b>MISURE SPECIFICHE ACQUE SUPERFICIALI</b>  <b>MS.F.14</b> Programmi finalizzati alla conoscenza, analisi e valutazione interazione acque, ambiente, beni archeologici, storici ed architettonici.  <b>MS.F.15</b> Monitoraggio, censimento ed analisi dei beni culturali (archeologici, storici, architettonici, paesaggistici) connessi al sistema della risorsa idrica.</p> <p><b>MISURE SPECIFICHE ACQUE SOTTERRANEE</b>  <b>MS.S.21</b> Programmi finalizzati alla conoscenza, analisi e valutazione interazione acque, ambiente, beni archeologici, storici ed architettonici</p>	<p><b>MISURE DI PREVENZIONE</b>  <b>M24(4B) Beni culturali 1.</b> Implementazione delle conoscenze e dei dati relativi ai beni culturali a rischio.  <b>M24(4B) Beni culturali 2.</b> Modelli integrativi di valutazione del rischio per la salvaguardia del patrimonio culturale.</p> <p><b>MISURE DI PREPARAZIONE</b>  <b>M42(5)</b> Predisposizione di protocolli/operazioni di intervento da adottare in caso di emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale (cose immobili o le cose mobili), volti a verificare l'effettiva efficacia delle procedure generali.</p>
AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DELLE AREE DI CRISI AMBIENTALI E PER LE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRODUTTIVE	<p><b>AZIONI A CARATTERE GENERALE DA CONDIVIDERE CON LE REGIONI</b>  <b>AG.19</b> Direttive per l'uso delle risorse acqua suolo negli agglomerati industriali.</p> <p><b>MISURE SPECIFICHE ACQUE SUPERFICIALI</b>  <b>MS.F.06</b> Azioni di verifica, controllo e riduzione dello scarico di sostanze pericolose e dell'utilizzo di prodotti fitosanitari  <b>MS.F.07</b> Valutazione degli impatti derivanti da impianti produttivi sul sistema idrico-morfologico ed ambientale</p> <p><b>MISURE SPECIFICHE ACQUE SOTTERRANEE</b>  <b>MS.S.15</b> Individuazione aree di salvaguardia e/o relative misure per pozzi, sorgenti e corpi idrici sotterranei.  <b>MS.S.17</b> Azioni di verifica, controllo e riduzione dello scarico di sostanze pericolose e inquinanti.  <b>MS.S.18</b> Controllo e monitoraggio dell'applicazione del codice di buona pratica agricola e delle misure agro ambientali.  <b>MS.S.19</b> Definizione o ridefinizione dello stato chimico dei corpi idrici.  <b>MS.S.22</b> Programmi di azioni di riduzione della diffusione di Nitrati di origine agricola.  <b>MS.S.25</b> Programmi di azioni per la mitigazione dei fenomeni desertificazione e degrado dei suoli.</p> <p><b>MISURE SPECIFICHE AREE DI CRISI AMBIENTALE</b>  <b>MS.C.01</b> Programmi di interventi strutturali e non strutturali nelle aree di crisi ambientale ai fini della tutela delle risorse idriche.  <b>MS.C.02</b> Censimento delle aree potenzialmente contaminate ai fini della tutela delle risorse idriche.</p>	<p><b>M2 MISURE DI PREVENZIONE</b>  <b>M24(1c)</b> Programmi di monitoraggio dei processi di bonifica ambientale.  <b>M24(1d)</b> Programmi di monitoraggio dei potenziali inquinanti legati alle industrie a rischio d'incidente e mitigazione degli impatti.  <b>M24(4D) Agricolo/Forestale 1.</b> Politiche e pratiche agricole e forestali sostenibili e/o conservative in ambito fluviale e costiero.</p> <p><b>M4 MISURE DI PREPARAZIONE</b>  <b>M42(4)</b> Predisposizione e sperimentazione di protocolli per la gestione in fase di evento delle attività di protezione in relazione alla diffusione di sostanze inquinanti trasportate dalle correnti di piena.  <b>M5 – RICOSTRUZIONE E VALUTAZIONE POST EVENTO</b>  <b>M52(1)</b> Salvaguardia dei pozzi, messa in sicurezza di contenitori per materiale pericoloso.</p>

Tabella 4.2 - Quadro Correlazioni tra Misure del PGA DAM e quelli del PGRA DAM

CORRELAZIONE TRA MISURE DEL PGA E MISURE DEL PGRA		
	PGA	PGRA
AZIONI DI MONITORAGGIO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEI DUE PIANI DI GESTIONE	<p><b>MISURE SPECIFICHE ACQUE SUPERFICIALI</b>  <b>MS.F.09</b> Catasto delle opere idrauliche fluviali.  <b>MS.F.12</b> Monitoraggio e manutenzione dei sistemi arginali e delle opere idrauliche.</p> <p><b>MISURE SPECIFICHE ACQUE SOTTERRANEE</b>  <b>MS.S.18</b> Controllo e monitoraggio dell'applicazione del codice di buona pratica agricola e delle misure agro ambientali.</p> <p><b>MISURE SPECIFICHE ACQUE MARINO-COSTIERE</b>  <b>MS.M.02</b> Catasto delle opere idrauliche costiere</p>	<p><b>MISURE DI PREVENZIONE:</b>  <b>M24(1.a)</b> Programmi di monitoraggio dello stato e comportamento delle infrastrutture e strutture strategiche collegate alle aree di pericolosità idraulica.  <b>M24(1.b)</b> Verifica stato e comportamento corpi arginali e delle opere idrauliche e marittime.</p>

*Tabella 4.3 - Quadro Correlazioni tra Misure del PGA DAM e quelli del PGRA DAM*

Inoltre, in considerazione della correlazione tra il Piano di Gestione del rischio di Alluvioni ed il Piano di Gestione, per tali misure è anche valutato, per la componente Acqua, se esse inducono ad:

- **effetti positivi;** se la misura interagisce positivamente nel raggiungimento o il mantenimento dello stato chimico ed ecologico (o uno dei due) del corpo idrico/i sul quale va ad insistere;
- **effetti negativi;** se la misura ha un effetto negativo sul raggiungimento o il mantenimento dello stato chimico ed ecologico (o uno dei due) del corpo idrico/i sul quale va ad insistere.

**Alla luce di ciò sono previste Misure di compensazione per le azioni di protezione che prevedono la realizzazione di interventi strutturali di mitigazione del rischio:**

- Volte alla mitigazione gli effetti negativi delle misure di protezione, interventi strutturali ed a fornire linee guida che identificano opportune modalità di attuazione, che riducano la significatività degli impatti sulla componente acqua.

Sono queste “sfide ma anche opportunità, sia dal punto di vista ambientale perché tese a migliorare la sicurezza territoriale e sociale, sia da punto di vista economico perché tese a ottimizzare l’efficienza dei processi produttivi, con particolare riferimento all’uso corretto ed efficiente delle risorse naturali, tra cui, prioritariamente, le risorse idriche. Sono sfide alle quali il nostro Paese, non può sottrarsi, se è vero com’è vero che la protezione dell’ambiente e la salvaguardia delle caratteristiche del territorio sono la garanzia non solo del mantenimento della qualità della vita, ma anche di preservazione delle peculiarità dell’ambiente “antropico e culturale” che ci derivano dalla nostra storia e dalla nostra cultura.